

Berna, 17 Febbraio 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE DALL'ITALIA LIBERATA

Testo del commento detto alla Radio di New York il 14 corrente, da Don Sturzo, immediatamente dopo la lettura della dichiarazione dei tre Capi di Governo sulla conferenza di Crimea:

"Alla conferenza di Crimea si sono raggiunti vari accordi fra i capi politici di Londra, Mosca e Washington che segnano una data. Primo di tutti la riaffermazione solenne "della loro fede nei principi della Carta Atlantica, del loro impegno di onore preso con la dichiarazione delle nazioni Unite e della loro determinazione a costruire, in cooperazione con le altre nazioni pacifiche, un ordine mondiale regolato da leggi, per la pace, la sicurezza, la libertà e il benessere dell'umanità". Parole queste solenni e confortanti, alle quali si ha il dovere di credere, anche se per l'umana debolezza e sotto la pressione degli eventi, i fatti non sono sempre in linea con i principi. Un altro richiamo alla Carta dell'Atlantico è stato fatto a proposito dell'assistenza che i tre di Crimea promettono di dare "ai Paesi liberati durante l'attuale periodo di instabilità, per risolvere con mezzi democratici i loro pressanti problemi politici ed economici". E' chiaro che con simile promessa si escludono gli interventi arbitrari per imporre certi uomini al Governo dei Paesi liberati ed escluderne altri, o per favorire un partito o un gruppo a danno degli altri. E poichè è stata riconfermata la decisione di "distruggere in Europa i vestigi del fascismo e del nazismo "così da oggi in poi si è più confidenti che i vari Governi militari e alleati e le diverse loro agenzie e commissioni non cercheranno più ex fascisti piccoli e grandi da mantenere al potere, nè li garantiranno dal subire i processi per i reati commessi, e neppure certi agenti segreti potranno cercare intesa con gli organizzatori del separatismo in Sicilia. Anche un altro punto è stato chiarito

sicchè da oggi in poi i tre che hanno la maggiore responsabilità dell'ordine in Europa si consulteranno ed agiranno di concerto nei casi di emergenza, e non ci sarà più per l'avvenire il fatto che uno dei tre prenda delle iniziative proprie e poscia debba essere esposto non solo ai risentimenti delle popolazioni interessate, ma anche alle critiche dei propri alleati. A questo scopo è stato preso l'impegno che i tre Ministri degli Affari Esteri si riuniranno periodicamente, facendo il giro delle tre capitali. L'altro accordo, che va a pari con il primo per l'importanza e lo eccede per gli effetti che se ne sperano, è stato quello sulla organizzazione generale internazionale che va sotto il nome di Dumbarton Oak. La pentarchia è stata definitivamente stabilita con l'aggiungere ai Tre la Francia e la Cina. Non sappiamo ancora come sia stato risolto il punto oscuro del sistema di votazione nel comitato di sicurezza. Chi vi parla mantiene ancora la sua opposizione al sistema di unanimità dei cinque a seggio permanente, sia che l'oggetto della votazione interessi direttamente uno dei cinque e sia che non lo interessi. Il nuovo schema di costituzione internazionale sarà discusso dall'Assemblea delle nazioni unite, che si riunirà a San Francisco di California. Il prossimo 25 aprile segnerà così una data nella storia del mondo nella quale l'assemblea degli Stati Alleati si riunirà per la prima volta. Si chiami pure "organizzazione generale internazionale", come è stato proposto a Dumbarton Oak, ma se non ci sarà lo spirito di società fatto di eguaglianza giuridica e di cooperazione politica, si ripeteranno gli antichi errori e se aggiungeranno dei nuovi; perciò preferiamo chiamarla società delle nazioni. Ci domandiamo se l'Italia sarà rappresentata a San Francisco: Già da ieri alcuni nuclei italo-americani, fra i quali l'Associazione "Popolo e Libertà" hanno fatto arrivare i loro voti al Presidente degli Stati Uniti perchè all'Italia finalmente si riconosca il suo stato di alleata e le venga esteso l'invito per tale conferenza. Il comunicato di Crimea non ha una parola speciale sull'Italia. Sia che si consideri come "paese liberato" o come "ex satellite dell'Asse" c'è molto in quei paragrafi che si applica all'Italia e tutto quel che vi si può applicare è, difatti, a suo completo vantaggio. Ma c'è un punto che ancora rimane scuso o che si aveva il diritto o la speranza di veder risolto alla conferenza di Crimea

L'affare delle condizioni segrete dell'armistizio, lo stato equivoco della coobelligeranza, l'incertezza giuridica che ne deriva negli affari italiani e nei riguardi degli ex prigionieri di guerra, specialmente quelli che sono stati inquadrati nelle unità ausiliari. Può darsi che gli affari italiani saranno regolati a Londra e Washington (con il consenso di Mosca) al di fuori della conferenza. Può darsi che i tre abbiano preso degli accordi da pubblicarsi al momento opportuno. E' mia impressione personale che sull'opinione inglese pesi ancora il dubbio che con la liberazione del nord Italia vi saranno ancora dei torbidi che il Governo italiano non sarà in grado di fronteggiare, e per i quali gli Alleati di concerto - e non più l'Inghilterra di propria iniziativa - dovranno intervenire come in Grecia. Una tale prospettiva è, secondo me, infondata. Ma se i generali di Londra e Washington pensano di reprimere delle spontanee manifestazioni popolari per la democrazia o per la repubblica, o se vorranno senz'altri provvedimenti disarmare i patrioti, se credono che basti metter tutto nelle mani dell'amministrazione militare ed alleata, se si lasceranno le pubbliche amministrazioni della città alla mercè degli ex fascisti, ripetendo gli errori del passato, allora la reazione del nord Italia sarà vigorosa e potrà portare al di là delle intenzioni dei dirigenti. E' il momento questo di far cadere tutti i dubbi ed i sospetti che hanno danneggiato l'Italia nel suo rinascere dopo la caduta del Fascismo, e che hanno mortificato la volontà del popolo a contribuire alla guerra fino alla vittoria. Siamo all'ultima fase della guerra alla Germania. L'Italia ha fatto tutto il suo dovere, dall'armistizio ad oggi: ha subito le distruzioni di intere contrade, città e villaggi, la deportazione di milioni dei suoi figli; ha combattuto valorosamente, sia nei ranghi alleati - flotta, aviazione, divisioni combattenti e unità ausiliari - sia da liberi guerriglieri. Se il suo sforzo non è stato pari al suo desiderio, non è per sua colpa, ma è dovuto ad una politica che le è stata imposta dagli Alleati. Al momento della vittoria l'Italia deve essere completamente ristabilita nel suo stato morale e politico e riammessa, secondo la promessa pubblica di Roosevelt e Churchill, nella famiglia delle nazioni.

20 Febbraio 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE DALL'ITALIA LIBERATAGIORNATA DEL SOLDATO E DEL PARTIGIANO .

La sera del 17 corrente il seguente messaggio è stato indirizzato all'Italia, in occasione della giornata dei Soldati e dei Partigiani, attraverso la radio di New York dal Dott. Ambrogio Domini, Direttore del giornale antifascista di New York, "L'Unità del Popolo". Il Dott. Domini, già professore di storia delle religioni alle Università di Roma e di New York, ha detto: "

"Fratelli e amici d'Italia ! In nome di numerosi antifascisti ancora esiliati in terra d'America, ansiosi soprattutto di venire a dividere le vostre sofferenze e le vostre lotte per un avvenire migliore, io sono lieto di cogliere oggi questa occasione per salutare da lontano la vostra grande celebrazione dedicata ai più coraggiosi e ai più ammirati fra voi, i Partigiani e i Soldati della nuova Italia. Milioni di italiani emigrati, se ne avessero la possibilità, sarebbero fieri di unire la loro voce alla nostra per dirvi quale profondo debito di gratitudine ciascuno di noi senta per i legendari partigiani delle regioni occupate e per i giovani soldati che entrano ogni giorno nelle file dell'esercito nazionale antifascista. Poichè il futuro d'Italia si prepara oggi sui campi di battaglia dove voi rivendicate il privilegio di combattere nelle prime file per la distruzione del nemico comune dell'umanità e per la liberazione completa del nostro Paese. Alcuni corrispondenti della stampa estera nel trasmettere le prime impressioni raccolte in Italia sui recenti risultati della conferenza di Yalta, che portano le firme di Roosevelt, Stalin e Churchill, hanno parlato di delusione e di scoraggiamento. Ciò sarebbe dovuto al fatto che nel comunicato del 13 febbraio non è menzionato il nome d'Italia e che nessuna risposta diretta è stata data alle giuste

rivendicazioni formulate alla vigilia della conferenza dal Governo italiano. E' difficile per noi di giudicare a tanta distanza di quali circoli si sono fatti eco questi giornalisti che pure non mancano di simpatia e di comprensione per i problemi della Nuova Italia. Abbiamo però notato che i commenti degli organi più responsabili delle masse popolari e democratiche italiane, quali il "Lavoro", il "Popolo", "L'Unità", l'Avanti, ecc. lungi dal riflettere delusione e scoraggiamento hanno tratto motivi di rinnovata fiducia dalle decisioni della Conferenza, anche se l'assenza di una menzione precisa dell'Italia, almeno sino a questo momento, può avere suscitato qualche amarezza. Questo atteggiamento dei rappresentanti più seri della vita politica italiana che non dimenticano mai quale trista eredità di lacrime e di sangue abbia lasciato il brigantesco regime di Mussolini, è stato unanimemente interpretato qui in America come un nuovo segno della maturità politica delle masse cattoliche, comuniste e socialiste d'Italia.

Quello che conta, infatti, è che la Conferenza dei tre grandi Capo delle Nazioni Unite ha spazzato via onerosamente le ultime torbide speranze dei nazisti e dei fascisti, nemici mortali di quella Italia che noi amiamo e che il mondo ha di nuovo imperato ad ammirare. Quello che conta è che l'accordo completo raggiunto fra Stalin Roosevelt e Churchill sui problemi immediati della condotta della guerra e sull'organizzazione della pace nel mondo, apre un nuovo capitolo anche nella storia del popolo italiano. Gli impegni formulati nel modo più esplicito a Yalta per quel che riguarda l'avvenire dei Paesi liberati dell'Europa eliminano il pericolo di intervento reazionari nella vita politica italiana e rendono possibile una soluzione democratica dei nostri più gravi problemi economici e sociali. Tocca ora a noi di inserirci nell'immobazione della nostra vita agli ideali della libertà, della democrazia e dell'indipendenza nazionale che voi vi siete accinti a raggiungere per rinnovare e salvare l'Italia. Non è cercando di coprire le brutture del passato, ma lottando fino all'ultima

goccia del loro sangue che i partigiani e i soldati della nuova Italia stanno assicurando a tutti noi la dignità di nazione libera e rispettata. Anche per questo noi vogliamo essere al vostro fianco in occasione della giornata del soldato e del partigiano che commemora i caduti ed esalta i vivi. Noi vi diciamo di qui, mentre vi promettiamo di continuare a fare tutto il possibile perchè le giuste rivendicazioni del popolo e del Governo d'Italia siano tradotte in atto senza ulteriori ritardi, nello stesso spirito che ha guidato i lavori della conferenza di Crimea, noi vi diciamo: "Fratelli nostri, voi che avete saputo scendere in campo per lavare l'onta di venti anni di vergogna fascista, voi che non avete chiesto di firmare cambiali quando siete partiti per i fronti di battaglia e per le sublimi vicende della guerriglia, voi che concretamente in questa nuova realtà internazionale ed europea che garantisce la distruzione delle ultime tracce del nazismo e del fascismo e la libera scelta di istituzioni democraticamente elette dalle masse popolari. Non c'era altra via di salvezza per l'Italia - di salvezza dalla fame e dalla miseria che sono la triste eredità del fascismo, di salvezza dai pericoli che minacciano sempre la libertà dei popoli, là dove manca l'unità tra le più grandi nazioni democratiche della terra - non c'era altra via di salvezza all'infuori di questa politica di accordo e di cooperazione che ha trionfato alla conferenza di Crimea. I nostri avversari nazisti e i loro vilissimi complici mussoliniani, lo hanno capito perfettamente ed urlano oggi come belve feroci colpite a morte.

In questa consapevolezza solo le ragioni del profondo compiacimento con cui noi esiliati antifascisti italiani negli Stati Uniti certi di interpretare anche l'opinione degli strati più sani dell'emigrazione italiana in America, abbiamo salutato le decisioni della Conferenza di Yalta. Non è con le recriminazioni ma con i fatti che rivendicate oggi il sacro diritto di scendere in campo armati e sempre più numerosi contro il nemico comune. Voi siete per noi il simbolo vivente della grandiosa volontà unitaria e antifascista che si è affermata sulle spiagge di Yalta in quella Crimea bagnata e redenta dal sangue di migliaia di combattenti

dei nostri alleati sovietici nel corso di grandi lotte di liberazione nazionale. Tocca oggi a noi italiani di saper prendere il nostro posto in questa realtà venendo in contro in un modo positivo e concreto alle decisioni delle tre Nazioni democratiche e antifasciste. E' quello che voi state facendo, soldati e partigiani italiani, e da lontano noi guardiamo a voi con ammirazione e fiducia."

Il Senatore Alexander Wiley membro della commissione per gli Affari Esteri, commentando il contributo dei partigiani italiani ha detto : "Il 18 febbraio, giornata dei Partigiani, saluto gli uomini e le donne d'Italia che hanno molto sofferto e molto dato per portare il loro paese più vicino al momento della liberazione, in cui ogni metro di terra italiana sarà liberato dal controllo della Germania nazista. Patrioti italiani ! Quello che avete fatto non sarà mai dimenticato. Voi avete aiutato le nostre forze aeree a distruggere i trasporti tedeschi. Voi avete intuito che i tedeschi si servissero delle vostre fabbriche per la loro produzione di guerra. Voi avete fornito inestimabili informazioni. Avete arrischiato la vostra vita per far fuggire gli americani tenuti prigionieri dai tedeschi e li avete accompagnati al sicuro nelle nostre linee. E' stata l'organizzazione, la disciplina e soprattutto, la volontà di essere liberi che ha prodotto le vostre gesta eroiche. In questa giornata, con la memoria dei vostri sacrifici e delle vostre azioni ancor fresca nelle vostre menti e nei vostri cuori, vi invito a cooperare sfidando l'avvenire con le forze armate delle nazioni unite. Combattiamo il nostro nemico comune. ! "

Press Department

Berna, 23 Febbraio 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE DALL'ITALIA LIBERATA

In occasione della giornata del Soldato e del Partigiano, il Senatore Lister Hill, della Alabama, membro della commissione degli Affari Esteri, di quella degli Affari Militari e di quella dell'Educazione, ha reso un caloroso tributo di elogio ai Partigiani e Soldati italiani, dicendo: "Dobbiamo un ringraziamento particolare agli eroici partigiani ed ai soldati d'Italia, i quali cooperano con tanta lealtà con le truppe alleate, da rendere insostenibile la posizione delle divisioni tedesche. Queste, strette su due fronti, e con la prospettiva di ricevere a breve scadenza potenti colpi, non possono più permettersi perdite di uomini. La mancanza di uomini è tale che le autorità naziste già stanno pensando ad inquadrare le donne nei reparti combattenti. I patrioti ed i soldati italiani aiutano gli alleati ad inchiodare venti divisioni tedesche in Italia, le quali sarebbero preziose per difendere il cuore della Germania. Quei valorosi italiani che combattono avanti e dietro le linee del fronte italiano ci aiutano a stringere, da sud, il cerchio di acciaio che si stringe attorno alla Germania. I loro colpi contro le linee di comunicazione tedesche e contro le industrie tedesche, il loro instancabile sabotaggio mantengono il comune nemico in stato di perpetuo allarme. I soldati italiani compiono magnificamente la loro parte. Come ha detto recentemente il colonnello Kerr, vice Direttore della commissione militare interalleata presso l'esercito italiano, il popolo italiano può ben esser fiero di quello che fanno i suoi soldati. Molti successi alleati in Italia sarebbero stati impossibili senza l'aiuto degli italiani.

Il Ministro per l'Italia occupata ha dichiarato ai rappresentanti dei sei partiti ed alle organizzazioni giovanili, in una riunione di propaganda, che il comitato nazionale di liberazione ha invitato la gioventù italiana a seguire l'esempio dei partigiani e dei soldati che combattono sul fronte italiano per "cacciare tutti i ne-

mici bestiali dal suolo della Patria".

14 medaglie d'oro al valor militare sono state concesse, in occasione della giornata del soldato e del partigiano, a 14 patrioti fra i quali tre donne, che hanno dato la vita per la liberazione dell'Italia dai nazi fascisti. Eccone i nomi: Generale Simone Simoni, Generale d'Aeronautica Roberto Lordi, Comandante di marina Alfeo Brandimarte, Tenente Raffaele Persichetti, Cappellano Don Giuseppe Morosini e Tenente Filippo De Grenet, tutti di Roma; Il Sergente Salvo d'Acquisto di Torre di Palidoro; Pietro Capuzzi di Ussita; Dante di Nanni di Torino; Tancredi Galimberti, dell'Italia occupata; Signora Norma Pratelli-Parenti di Massa marittima e le signorine Tina Lorenzoni e Anna Maria Enriquez, entrambe di Firenze. Fra le 14 citazioni è tipica quella per Dante Di Nanni: "Ferito in azione offensiva contro il nemico, il radiotelegrafista Di Nanni si rifugiava in una casa. Forze sovverchianti dei nazi-fascisti circondavano la casa e gli domandavano di arrendersi. La risposta di Nanni era di aprire il fuoco, con una sola mano, e di uccidere e ferire numerosi soldati nemici in combattimento durato parecchie ore. Esaurite le munizioni, Di Nanni, deciso a non cader vivo in mano al nemico, saliva sulla più alta finestra della casa ed esclamando "Viva l'Italia" si gettava nella morte sicura". La citazione per la Signora Pratelli-Parenti dice che "dava ospitalità a fuggitivi, liberava prigionieri, provvedeva armi e viveri² patrioti. Portata via dalla sua casa nella notte del 22 giugno veniva fucilata dai nazi-fascisti".

Il comitato per l'epurazione dei giornalisti ha richiesto la cancellazione di trentanove giornalisti fascisti, fra i quali il figlio primogenito di Mussolini, Vittorio, l'ex segretario del partito Carlo Scorza, l'ex ministro per l'agricoltura Acerbo, l'ex sottosegretario agli affari esteri Bastianini, l'ex ministro dell'educazione Giuseppe Bottai, l'ex ministro della cultura popolare Polverelli, l'ex commentatore di radio-Roma Appolius, l'attuale ministro della cultura popolare nell'Italia settentrionale Mezzasoma ed il padre dell'amante di Mussolini, Francesco Saverio Petacci. Tutti i predetti vengono sospesi fino al giudizio finale della commissione di epurazione.

A proposito della richiesta di pubblicazione delle liste dell'Ovra, l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio ha dichiarato che la lista attualmente in possesso dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo è soltanto parziale e contiene nomi senza importanza. La lista completa fu trasportata nell'Italia settentrionale quando i nazi-fascisti si ritiravano da Roma. Le 109 persone i cui nomi figurano nella lista incompleta sono descritte come "informatori di polizia" che probabilmente facevano anche dello spionaggio politico e non possono essere definite agenti dell'Ovra la quale operava indipendentemente dalla polizia. Si trattava di un corpo di agenti segreti benissimo organizzato, il cui ufficio consisteva nel riferire sulle attività antifasciste al sottosegretario agli interni Bufarini-Guidi, che, a sua volta, teneva ogni mattina rapporto a Mussolini.

Si annuncia da Pisa che il sergente Sabino Tantin, noto capo di una banda di fascisti che operava nelle montagne di Attignano e di Volterra, è stato arrestato dalla polizia con otto dei suoi uomini. Tantin e la sua banda si erano specializzati nel dar la caccia ai patrioti italiani, nel dare informazioni che conducevano all'arresto di italiani refrattari ad arruolarsi nelle truppe fasciste e nel saccheggiare le case abbandonate dalla popolazione civile. Un patriota italiano, condannato alla fucilazione da un tribunale fascista nell'Italia del nord, quando gli fu chiesto se voleva firmare un ricorso in grazia indirizzato a Mussolini, rispondeva: "Mussolini farebbe meglio a firmarlo lui, giacchè sarà presto nella condizione di chiedere grazia!" Il patriota era uno dei venti prigionieri politici tradotti davanti al tribunale fascista il 21 gennaio. 13 di essi furono condannati a morte. Il processo ha avuto luogo a Milano. La condotta delle vittime è stata ammirabile ed esemplare. Uno dei condannati, richiesto circa la sua partecipazione ad atti di sabotaggio, rispondeva: "Non vi ho preso parte, sono stato io ad ordinarli". Richiesto che cosa farebbe se gli si concedesse la libertà rispondeva: "Ricomincerei". L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, cui si debbono queste informazioni, termina la sua dichiarazione così: "Così si scrive nella storia una pagina che può competere con le più splendide del nostro risorgimento".

Berna, 24 Febbraio 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE SULL'ITALIA LIBERATA

COMMENTO SETTIMANALE DI FRANK HENRY ALLA RADIO DI NEW YORK:

"Tutte le manifestazioni pubbliche dei popoli amanti della libertà in tutto il mondo, sono dominate in questi giorni da due idee principali: la ferma decisione di estirpare il fascismo e la decisione egualmente ferma di restare uniti per poterlo estirpare. Queste due idee hanno provocato il successo della conferenza di Crimea; Esse hanno un posto dominante nelle decisioni della conferenza mondiale sindacale tenuta a Londra. Esse costituiscono il tema principale di discussione alla conferenza panamericana che si tiene attualmente a Messico con lo scopo di sementare e rafforzare l'organizzazione della solidarietà interamericana. Le stesse due idee predominano fra i temi principali da trattare alla conferenza delle nazioni unite che si aprirà il 25 aprile a San Francisco allo scopo di stabilire una organizzazione per la pace duratura fra i popoli amanti della pace in tutto il mondo.

Era pertanto naturale che precisamente queste due idee si mostrassero come tema principale nelle recenti dimostrazioni popolari in Italia, e cioè la celebrazione della "giornata del partigiano e del soldato". Le grida mandate da Piazza del Popolo a Roma: "Epurazione!" e per l'unità antifascista, sono state udite non solo nell'Italia liberata ed occupata, ma anche da altri popoli amanti della libertà. Esse hanno raggiunto l'America, dove sono state accolte come l'indizio più sicuro che il popolo italiano può e vuole allinearsi con gli sforzi delle nazioni unite per l'estirpazione del fascismo. Le dichiarazioni fatte dal Ministro per l'Italia occupata, Mauro Scoccimarro, che la manifestazione intendeva di essere "la prima dimostrazione in cui dovevano sparire tutte le

differenze di partito" è dato secondo il pubblico americano, la giusta direttiva. D'accordo col proposito che sta studiando adesso il comitato nazionale di liberazione dell'Alta Italia, di unificare tutte le brigate dei partigiani italiani in un singolo corpo dei volontari della liberazione, nonché il postulato dell'unità antifascista, sono cose molto promettenti allo scopo di aumentare il contributo del popolo italiano alla guerra contro il nemico comune. Nell'unità è la forza. Il comando unificato renderà certamente ancor più efficaci le operazioni dei partigiani. La solidarietà nelle file dell'organizzazione della resistenza italiana parlerà coi datti agli invasori tedeschi. A Washington il deputato J. Martin ha espresso i sentimenti del popolo americano allorchè ha reso un tributo di elogio nel suo messaggio per la giornata dei partigiani e dei soldati, all'eroismo dei partigiani italiani con queste parole: "In questa giornata dedicata ai partigiani e soldati d'Italia, noi americani rendiamo un giusto tributo a quei valorosi patrioti italiani che cooperando con gli alleati, costringono i tedeschi a combattere nell'Italia settentrionale una seconda guerra dietro le linee. Questa è una guerra unica con il nostro fronte di battaglia che accerchia la Germania e i patrioti italiani ci aiutano a combatterla fino alla vittoria". Il pubblico americano si rende conto che il rafforzamento del movimento partigiano nel momento attuale assume un significato ancor maggiore alla luce delle nuove istruzioni del generale Mark ai partigiani dell'Appennino a tenersi pronti. "Patrioti, il momento della liberazione si avvicina. Ricordatevi che lo scopo della resistenza è quello di cacciare l'oppressore tedesco dall'Italia. La cacciata degli invasori tedeschi dal suolo italiano, la restaurazione dell'indipendenza nazionale italiana in questa guerra patriottica di liberazione nazionale, è la prima condizione per la ricostruzione del Paese. Secondo come importanza è la "dichiarazione circa l'Europa liberata" stabilita alla conferenza di Crimea e che parla dei metodi da usarsi in questa ricostruzione".

indicando come la ricostruzione della vita economica debba essere completata con procedimenti che permettano ai popoli liberati di distruggere le ultime vestigia del nazismo e del fascismo. Questa è la ragione per cui i partigiani e tutte le masse della popolazione patriottica che li appoggia domandano "epurazione!". Tale domanda è di primaria importanza. Il popolo americano vede con la massima simpatia il desiderio della nazione italiana di metter fine a tutto quello che rappresentava il fascismo, e di metter fine al tempo stesso a coloro che hanno permesso al fascismo di conquistare il Paese, mettendosi poi su una via di aggressione contro nazioni amanti della libertà. Per questo il pubblico americano ha salutato le recenti dichiarazioni fatte dall'alto commissario per la punizione dei delitti fascisti, Mario Berlinguer, secondo il quale il Governo italiano si prepara a prendere nuove misure per affrettare la eliminazione degli elementi fascisti dalla vita politica italiana. In relazione col programma finanziario del Governo recentemente annunciato, si può sperare che il Governo italiano, assumendosi più grandi responsabilità, riuscirà a riorganizzare le risorse del Paese, fiducioso sulle proprie forze ed abilità dell'Italia e nel patriottismo del suo popolo. Con l'aiuto degli Alleati, quale è stato espresso recentemente dall'annuncio che l'Italia liberata riceverà d'ora in poi razioni di 300 grammi di pane, secondo la promessa del presidente Roosevelt, il popolo italiano potrà sicuramente avviarsi a gran passi sulla via del suo risanamento!

Berna, 1° Marzo 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE DALL'ITALIA LIBERATA

Un rapporto pubblicato dal Ministero italiano per l'Italia occupata dimostra a qual punto le forze tedesche nell'Alta Italia siano assillate dai costanti attacchi dei patrioti italiani. Il rapporto fornisce particolari sulle azioni compiute dal solo gruppo "volontari della libertà" nel periodo che va dal settembre '43 al dicembre 44. In quei sedici mesi il gruppo ha combattuto in 648 azioni in cui sono stati uccisi 1340 tedeschi e 1235 fatti prigionieri. Sono stati catturati 80 mortai e mitragliatrici, più di 2100 fucili, carabine e pistole, 69 fucili mitragliatori e 36 autoveicoli. Il gruppo ha inoltre distrutto 25 ponti, 5.000 litri di benzina, 2 vagoni ferroviari carichi di esplosivi, 5 carri carichi di bombe aeree, 60 torpedini, 20.000 quintali di vaselina e olio e molte automobili. Sono state danneggiate linee ferroviarie, telefoniche, telegrafiche autostrade e 134 carri ferroviari. Sono stati compiuti 44 atti di sabotaggio che hanno portato alla distruzione di 39 motori in tre azioni successive a Cavagnola. E' stata danneggiata la fabbrica di tubi da torpedini a San Giorgio a Vespolato. Le zone dell'Italia settentrionale in cui i tedeschi sono sottoposti a costanti attacchi e azioni disturbatrici da parte dei patrioti sono indicate in un secondo rapporto dello stesso Ministero che espone le attività della divisione "Garibaldi". Questa divisione opera nella zona compresa fra le vallate alpine ed i territori delle Lande, del Monferrato e dell'Astigiano, tutte in Piemonte. In tutte queste zone i tedeschi sono confinati alle strade maestre ed ai centri urbani ed anche là sono continuamente attaccati. L'attività dei patrioti non si è affievolita nè in autunno, nè durante il rallentamento invernale dell'offensiva alleata. Fra il settembre '43 e il dicembre 44 i patrioti di questa divisione hanno

ucciso 1700 tedeschi ed hanno fatto prigionieri 572 militi delle forze repubblicane ferendone 1763. Nello stesso periodo hanno compiuto 214 atti di sabotaggio contro ferrovie, autostrade e linee di comunicazione. Hanno fucilato 67 spie.

Maddalena Secco, prima delegata femminile nel consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, è giunta a Roma e si accinge ad iniziare il suo lavoro di tutela degli interessi delle lavoratrici, al quale fu designata dal congresso confederale di Napoli. Operaia tessile di Torino, sua città Natale, la Secco partediò ai movimenti operai del 1917 e a quelli del '21. Cominciò la sua attività politica nel '26 partecipando attivamente alla vita clandestina del partito comunista. Nel '29, perseguitata dalla polizia, riparò a Parigi e da qui fino al '32 venne spesso in Italia per organizzare gli operai ed istradarli nella difesa dei loro interessi. Dal '32 al '35 fu in Russia dove, pur svolgendo il proprio lavoro di operaia, studiò l'organizzazione sindacale, nonché quella dei kolcos e dei solkos. Nel febbraio del '37, arrestata a Genova, fu tradotta a Roma al carcere delle Mantellate e condannata a 10 anni di reclusione per attività antifascista. Tradotta al carcere penale femminile di Trani, vi rimase fino al 9 settembre '43. Successivamente si dedicò all'organizzazione delle lavoratrici nella provincia di Bari e in quella di Napoli.

Maddalena Secco ha dichiarato alla stampa che intende raggiungere la costituzione di una commissione consultiva centrale composta di tre lavoratrici dei partiti rappresentati nella segreteria confederale, per la trattazione e la tutela dei problemi del lavoro femminile. La commissione centrale curerà di stabilire un collegamento con collaboratrici delle singole aziende di lavoro. In un secondo tempo, Maddalena Secco intende di giungere alla formazione di commissioni consultive femminili presso tutte le Camere confederali del lavoro.

A Firenze il 24 è uscito il primo numero del quotidiano "La Patria" dedicato particolarmente all'esercito italiano. Il generale Klark ha inviato al giornale il seguente messaggio: "La pubblicazione del giornale "La Patria", primo quotidiano che sia mai stato pubblicato per le forze armate italiane è un altro passo verso la riabilitazione d'Italia. L'armata italiana sta già dando un importante contributo allo sforzo di guerra alleato per la liberazione del resto d'Italia ed ogni giorno questo contributo aumenta d'importanza. L'Italia può essere orgogliosa che i suoi figli siano presenti nella lotta contro il tedesco invasore. Mentre esprimo i miei personali e migliori auguri a "La Patria", esprimo anche la speranza che ben presto questo giornale possa annunciare l'annientamento completo dell'infezione germanica in Italia, ottenuto dalle forze armate italiane, unicamente alle armi alleate.

L'ex commissario politico del gruppo fascista repubblicano di Anatella presso Firenze, è stato condannato a 4 anni e due mesi di reclusione. Il condannato, certo Gino Rigutti, aveva rubato oggetti di vestiario ed altri da una villa presso Firenze nell'agosto 1944.

Il Prof. Zeno Vignati, ex Consigliere nazionale, è stato arrestato dalla polizia di Arezzo, sotto l'imputazione di avere commesso atti per contribuire al mantenimento del fascismo al potere. Il Vignati era stato professore di economia agraria all'Università di Macerata, ed aveva pubblicato in Arezzo il settimanale fascista "Giovinezza".

E' stato arrestato a Napoli il generale Paolo Greco, già deputato nazionalista alla Camera italiana. Il generale Greco era ben conosciuto come critico militare della stampa fascista.

A Macerata è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare sul campo al patriota Clorindo Pirani, attualmente sindaco del comune di Montecassiano. Nel novembre del '43 il Pirani raggiungeva il territorio dell'Italia liberata e si metteva a disposizione delle autorità italiane che lo inviavano nell'Italia occupata in rischiosa missione di guerra. Superando notevoli

difficoltà organizzava e sosteneva il movimento di resistenza dei patrioti. Fatto prigioniero dai tedeschi, provvedeva tempestivamente a mettere in salvo gli elementi che operavano con lui e manteneva un deciso e fermo contegno nei numerosi, estenuanti interrogatori. Riusciva successivamente ad evadere e riprendeva la lotta fino alla liberazione totale della sua regione.

L'Unione delle donne italiane ha invitato la segreteria della Confederazione generale del lavoro ad associarsi alla manifestazione della giornata della donna lavoratrice che avrà luogo dal 1° all'8 marzo. La Confederazione ha aderito all'invito ed ha assicurato che si assocerà ben volentieri per la riuscita della manifestazione alla quale darà tutto il suo appoggio. A tale proposito la Confederazione ha chiesto alla presidenza del Consiglio ed alla Confederazione generale dell'industria, del commercio e del credito, che tutte le lavoratrici siano lasciate libere il giorno 8 marzo alle ore 12, senza perdere il salario.

Sono state fino ad ora costituite 23 federazioni di lavoratori e precisamente: Federazione lavoratori acquedotti, federazione lavoratori alimentazioni; federazione assicuratori; federazioni lavoratori aziende elettriche, federazione lavoratori autotrasporti; federazione bancarie; federazione addetti comunicazioni elettriche; federazione lavoratori chimici; federazione lavoratori edili; federazione esattoriali; federazione ferro tranvieri, federazione impiegati ed operai tessili; federazioni dipendenti statali; federazioni impiegati ed operai industria vetraria; federazione lavoratori del libro; federazione lavoratori del mare; federazione operai pasticciieri gelatieri e affini; federazione postelegrafonici; federazione lavoratori spettacolo; federazione della scuola; federazione lavoratori della terra. Tutte queste federazioni hanno aderito alla Confederazione italiana del lavoro.

Berna, 5 Marzo 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

NOTIZIE SULL'ITALIA LIBERATA

E' stato inaugurato a Firenze un campo di riposo capace di accogliere giornalmente 250 patrioti dell'Alta Italia. I patrioti che affluiscono a Firenze sono stati obbligati ad attraversare le linee dalla pressione nemica o dai rigori dell'inverno che non erano equipaggiati a fronteggiare. Il successo di questa nuova iniziativa viene assicurato dalla cordiale collaborazione delle autorità militari alleate. Ogni patriota può trattenersi per quindici giorni nel campo essendo poi libero di decidere se arruolarsi nell'esercito italiano, inquadrarsi in una formazione organizzata di lavoro ovvero andarsene a casa.

Finora il sessanta per cento dei patrioti si è arruolato nell'esercito. I servizi più essenziali del campo, compresi quelli sanitari sono assicurati da quaranta patrioti d'ambo i sessi, le spese per i quali sono sostenute dal comando alleato. Le razioni sono equivalenti a quelle distribuite alle truppe sul fronte.

A Roma sono stati distribuiti i diplomi a 78 patrioti italiani provenienti dalle formazioni partigiane. L'Ufficiale alleato incaricato dei servizi civili per il comune di Brisighella, ha presentato i certificati firmati dal maresciallo Alexander, comandante supremo alleato nel settore mediterraneo. Godesti patrioti hanno rappresentato una parte importante nella presa di Brisighella funzionando da esploratori accanto alle truppe alleate. Essi furono i primi ad entrare in città ritirandosi poi per fornire informazioni agli alleati. Alla cerimonia ha assistito il generale Arturo Scattini comandante del gruppo "Friuli" accompagnato da vari ufficiali. Il generale Scattini ha detto: "Quando i patrioti vengono onorati per i loro sforzi dagli Alleati e dal popolo italiano, l'esercito italiano vuole essere presente per fare il suo tributo di rispetto".

In un recente convegno della confederazione generale del lavoro nella provincia di Firenze, è stata fatta una proposta diretta ad impiegare i fascisti epurati nel lavoro di ricostruzione. In una dichiarazione inviata al Governo italiano è detto che il senso di umanità dei lavoratori vieta di negare ai fascisti epurati i mezzi di sussistenza e, d'altra parte, essi non potrebbero essere meglio impiegati che nella ricostruzione delle case distrutte dai tedeschi. Al tempo stesso, così, essi potrebbero essere allontanati dal mercato nero e da altre "attività reazionarie".

Il primo corrente una parte delle ferrovie italiane sono state restituite al controllo del Governo italiano. Fra le ferrovie destituite vi è la Roma-Napoli. Il tempo impiegato a percorrere la distanza fra le due città è stato ulteriormente ridotto. Allorchè fu ripreso il servizio, occorreva dodici ore, più tardi ridotte a dieci. La prossima settimana, passando per Formia occorreranno sette ore e mezzo e nove passando per Cassino. I treni saranno fatti proseguire oltre Napoli fino a Reggio Calabria, e di là per la Sicilia. Il cinque corrente è stato ristabilito un servizio trisettimanale di treni fra Roma e Capranica presso Viterbo.

Vinicio Agostinelli, già sottoufficiale della milizia fascista, è stato condannato dal tribunale di Roma a 23 anni di reclusione per avere collaborato coi tedeschi. L'Agostinelli era imputato di aver servito da autista al comando delle SS tedesche a Roma. In tale qualità contribuiva all'arresto di patrioti italiani, organizzando inoltre razzie di italiani destinati alla deportazione in Germania.

Il contributo che le popolazioni del nord Italia e soprattutto i partigiani danno alla guerra di liberazione è stato esaltato alla terza riunione del Consiglio nazionale del partito democratico cristiano che ha iniziato i suoi lavori il 28 febbraio. Hanno partecipato all'Assemblea i ministri De Gasperi, Gronchi e Tupini, nonchè i sottosegretari Spadaro, Cassiani, Matarrella e Scoca, come pure l'Alto Commissario aggiunto per l'avocazione dei profitti del Regime, Cingolani, l'Alto Commissario per la Sicilia

Aldisio e l'Alto Commissario aggiunto per i reduci Chiri. Sono stati chiamati per acclamazione a far parte del Consiglio Stefano Jacini e Gustavo Colonnetti, quali rappresentanti delle provincie del nord Italia et in omaggio a quelle popolazioni. Jacini e Colonnetti, ritornati due mesi fa dalla Svizzera, hanno riferito sulla situazione nell'Alta Italia ponendo in luce la partecipazione dei democratici cristiani alla guerra nelle formazioni partigiane e con altre attività nel fronte della resistenza.

Il 4 corrente centinaia di donne romane hanno reso un commosso tributo alla memoria di Teresa Gullazzi, madre di cinque figli e fucilata l'anno scorso dai nazi fascisti, mentre tentava di vedere suo marito che era stato preso dai tedeschi in una delle loro frequenti razzie destinate a provvedere uomini da deportare in Germania.

Laura Ingruo, del Comitato Provinciale dell'Unione delle donne italiane ha detto che il nome di Teresa Gullazzi "resterà come simbolo di tutte le donne che hanno combattuto e sofferto durante la dominazione nazista".

Funzionari del Governo militare alleato e della Croce Rossa americana hanno fatto l'elogio del personale della terza sezione ospedaletti da campo. Il personale consiste di due medici italiani, rimasti in città e di due infermieri. Il personale presta i suoi servizi gratuitamente. I pazienti ricevono ottime cure, con mezzi sanitari forniti dalla Croce Rossa americana e dal Governo militare alleato.

Il Comitato centrale della Confederazione Generale italiana del Lavoro è stato invitato ad inviare una delegazione al congresso dei sindacati bulgari. Il congresso, che si inaugurerà il 16, comprenderà rappresentanze di lavoratori, impiegati e funzionari dello Stato Bulgaro nonché delle aziende private. L'invito inviato all'organizzazione italiana era firmato dal segretario dell'unione generale dei lavoratori bulgari, Tzankoff.

Il tre corrente l'Ambasciatore di Francia Couve de Murville ha ricevuto all'Ambasciata di Francia a Roma i rappresentanti della stampa italiana esprimendo loro il suo voto per una stretta col-

laborazione con la stampa, la quale costituisce l'espressione dell'opinione pubblica. Il presidente della federazione nazionale della stampa, Luigi Salvatorelli, ha detto di ritenere che la stampa dell'Italia liberata e quella clandestina dell'Italia occupata abbiano potentemente contribuito a ristabilire i rapporti diplomatici fra l'Italia e la Francia, tanto desiderati dal popolo italiano. "Nella stampa italiana vi sono talvolta divergenze di opinione negli affari interni, ha detto Salvatorelli, ma essa è unanime nel voto per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia. L'avvenimento è di importanza molto maggiore del fatto diplomatico. Essa significa che i due popoli, uniti da secoli di vecchie tradizioni di cultura, con una storia ed ideali tanto spesso comuni, sono ora nuovamente uniti dopo una breve separazione. La stampa italiana farà il suo possibile per riunire i due paesi ancor più strettamente e assicurare alla Francia che essa sempre troverà sincera amicizia e collaborazione nel popolo italiano!"

In una nuova riunione tenuta a Roma dai quattro commissari liquidatori delle Confederazioni fasciste si è proceduto alla creazione di una ristretta commissione per lo studio dei problemi connessi con tale liquidazione. Il patrimonio delle confederazioni che è indubbiamente ingente, ha dichiarato il presidente della commissione Biliotti, sarà messo a servizio della classe operaia attraverso iniziative in suo favore. Sarà fra l'altro creata una scuola di organizzatori sindacali che potrà essere frequentata dai lavoratori e dalle lavoratrici.

Berna, 14 Marzo 1945

Note: This digest is compiled from press and other sources and is in no way an expression of official opinion.

INFORMAZIONI SULL'ITALIA LIBERATA

Si annunzia da Roma la morte in combattimento, avvenuta l'8 corrente del Marchese Enrico Visconti-Venosta, uno dei primi patrioti italiani che si era arruolato nell'esercito. Il Marchese Visconti-Venosta, imparentato per parte di madre con la famiglia Cavour, quantunque già sessantaduenne, aveva poco tempo fa domandato di essere trasferito dal posto di responsabilità che occupava a un comando di divisione ad un reparto combattente. Il giorno precedente la sua morte si era recato in prima linea per congratularsi con le truppe italiane dei recenti successi riportati.

Il 9 corrente è stato firmato a Roma l'accordo che garantisce all'Italia un aiuto di 50 milioni di dollari. L'accordo è stato firmato dal signor Keeny capo dell'Unrra per l'Italia e dal Presidente del Consiglio Bonomi. Durante la cerimonia della firma Bonomi ha dichiarato che il Governo italiano userà la somma di 50 milioni di dollari per un programma di soccorso che sarà eseguito in collaborazione col Unrra, specialmente per l'assistenza ai bambini ed alle madri, per l'assistenza ai rifugiati italiani che desiderano di tornare alle loro case, per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario, per l'aiuto ai profughi non italiani in Italia e per combattere le epidemie. Ha aggiunto che il Governo italiano si assumerà gli oneri di amministrazione e trasporto. Due mila tonn. di merci sono già pronte, secondo quanto ha detto il Signor Keeny, per la distribuzione; altre due mila si stanno scaricando in un porto italiano; altri carichi si trovano in viaggio. Il Signor Keeny ha anche detto che una media di 1500 tonn. al mese sarà destinata a portare i soccorsi in Italia. Bonomi, esprimendo i ringraziamenti del Governo Italiano all'Unrra, ha detto che questo aiuto era "un nobilissimo atto di solidarietà umana, dato che l'Unrra rappresenta 44 nazioni".

Keeny ha detto che la firma dell'accordo significa la collaborazione fra l'Italia e l'UNNRA nell'aiuto ai "bambini delle nazioni in guerra che soffrono più delle conseguenze della guerra; Le nazioni che formano l'UNNRA riconoscono questo bisogno come lo dimostra il fatto che hanno votato unanimi gli aiuti all'Italia".

Il Ministro italiano del Lavoro, Gronchi, si è espresso a favore della conservazione del carattere politico al movimento sindacale. La dichiarazione è stata fatta al primo convegno dell'Associazione dei lavoratori cristiani dell'Italia liberata. Il convegno è stato preceduto da una Messa celebrata dal Cardinale Lavitrano Presidente dell'Associazione cattolica. Al convegno assistevano varie personalità italiane, fra le quali il Vicepresidente del Consiglio Rodinò, il Ministro degli Esteri De Gasperi e il Presidente dell'Associazione dei lavoratori cristiani Storchi. E' stata data lettura di un telegramma del Sommo Pontefice.

• Roma l'8 corrente gli agenti di Pubblica Sicurezza alle dipendenze dell'Alto Commissariato aggiunto per la punizione dei delitti fascisti, hanno arrestato l'industriale Giuseppe Somnavilla, imputato di collaborazionismo per avere, durante il periodo della dominazione tedesca a Roma, svolto intensa attività tanto per conto delle SS tedesche che per quello del Governo fascista repubblicano. Risulta provato che con la sua attività di delatore il Somnavilla ha fatto arrestare dalle SS tedesche il capitano Toscano, l'avvocato Della Scala ed altri appartenenti al fronte clandestino.

E' terminato dinanzi alla Corte d'Assise di Roma il processo a carico di Giuseppe Rossano imputato di collaborazione col tedesco invasore. Il Rossano aveva fatto arrestare una intera famiglia di ebrei in complicità di Giulio Bandini che doveva rispondere di favoreggiamento per avere acquistato dal Rossano dei mobili appartenenti alle vittime della delazione. La Corte ha condannato il Rossano a 15 anni di reclusione e il Bandini a due anni della stessa pena.

Il comando dell'undecima colonna irlandese di carri armati, che ha cooperato con le forze italiane nei recenti vittoriosi combattimenti sulla costa adriatica, ha reso un caloroso tributo di omaggio ai portafiniti italiani per la loro valorosa condotta, svolta senza deflettere di fronte ad un fuoco infernale di artiglieria. Il corrispondente della UNN aggiunge: "Gli ufficiali Alleati mi hanno detto che in molti anni di guerra avevano raramente visto un tale eroismo sul campo di battaglia. Malgrado furiosi combattimenti, i portafiniti italiani erano continuamente al loro posto senza curarsi se la loro azione andava a favore di feriti italiani o tedeschi"

Continuano ad affluire messaggi di congratulazione ad comando del gruppo "Cremona". Oltre quelli del Maresciallo Alexander e del generale Clark, un messaggio del generale Mac Creery comandante dell'Ottava armata, parla del suo compiacimento e soddisfazione. Un alto ufficiale alleato ha detto che lo sforzo italiano è assolutamente impressionante e dimostra come gli italiani abbiano fatto enormi progressi nella tecnica della guerra moderna dopo il loro arrivo in linea. Oggi essi sono una forza magnifica in combattimento, perfettamente qualificata a prender posto a fianco delle più scelte truppe alleate. Un capo dei patrioti italiani è andato a congratularsi personalmente coi comandanti italiani per i loro successi. Come conseguenza di questi i tedeschi hanno smesso i loro appelli, prima fatti regolarmente a mezzo radio, invitanti gli italiani a disertare e gettare le armi. Un italiano ha detto: "Adesso abbiamo definitivamente rovesciata la posizione, e la miglior cosa che possano fare i soldati tedeschi dall'altra parte è di arrendersi prima di sentire tutta la forza di quello che ci prepariamo a far veder loro a tempo debito!"

L'ispettore generale di pubblica Sicurezza Giuseppe Solimando è stato nominato questore di Roma al posto di Adelmo Sessa. Tale sostituzione è interpretata a Roma come conseguenza delle recenti dimostrazioni provocate dalla fuga del generale Roatta. Solimando fa parte della commissione speciale nominata dal Governo